Anno XII. TORINO, Martedì 13 Agosto 1878 Num. 222.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar!

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 80

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 14. — Stati Uniti . . » 46 » 25 » 13. — Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve [illegible]). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 13 AGOSTO 1878.

ITALIA

L'accertamento sui redditi imponibili — Reclami dei contribuenti — Il conte Corti a Roma — Una lettera di Kossuth.

È veramente enorme, dicono le lettere di Roma, la quantità dei reclami che giungono al Ministero delle finanze per la revisione della tassa sui fabbricati. Moltissimi si dolgono del criterio da cui sono guidati non pochi degli agenti delle tasse. Eppure si dà per positivo che tanto il Ministro quanto il direttore generale Calvi avessero sopratutto raccomandato l'equità e la temperanza nell'accertamento del reddito imponibile. Ma a che pro? Decisamente, il guaio sta tutto nel sistema attuale di accertamento, sta nella revisione della tassa ostinatamente voluta dall'on. Depretis, perchè servisse di nuova molestia ai contribuenti, già molestati per altri accertamenti.

E finchè dura questo sistema, le circolari rimedieranno a nulla; perchè nel sistema sta l'arbitrio. Nè vale il dire che si può ricorrere contro gli eccessi dell'agente delle tasse, imperocchè i ricorsi costano denari e producono perdita di tempo, oltre a guastare il sangue. Parlando degli infiniti reclami accennati, il corrispondente del *Roma* dice che una delle prime riforme che si esamineranno a novembre sarà appunto questa del metodo di accertamento. Non sappiamo se il Ministro l'abbia promesso davvero, ma farebbe opera santa e meritoria ad occuparsene proprio con molta cura. Bisogna bandire l'arbitrio, ecco; quell'arbitrio pel quale un tassatore in Italia si rende col fatto superiore allo stesso Parlamento. Lo stesso corrispondente, per solito bene informato, aggiunge che il Ministero ha ordinato agli ispettori e ad altri funzionari locali di far di tutto perchè i contribuenti si accordino... cioè, si acconcino a pagare quel che pretendono i tassatori?

***

Nella politica, propriamente, continua lo sciopero. Il conte Corti è ritornato finalmente a Roma, ove ha delle continue conferenze coll'on. Zanardelli ff. di presidente del Consiglio. Dai fogli meglio informati rileviamo ch'egli non ha punto l'intenzione di cedere alle minaccie della *Riforma* e dell'on. Crispi, — e quindi rimarrà al Ministero.

Quanto alle dicerie corse ne' giorni passati, che cioè egli avesse rassegnato il mandato nelle mani del Cairoli e che questi l'avesse già accettato, offrendo il portafoglio degli esteri al Nigra, questo solo ci sarebbe di vero: L'on. Corti, irritato dalla guerra astiosa mossagli dal Crispi e poco soddisfatto del risultato del Congresso, aveva realmente concepito ed espresso il desiderio di ritirarsi; ma il Presidente del Consiglio ricusò assolutamente di sentirne a parlare e vinse le riluttanze del collega, mostrandogli come un ritiro, il quale parrebbe un riconoscimento tacito delle accuse dei Crispiani, indebolirebbe tutto il Gabinetto, aggravandone la responsabilità. Quanto poi al cav. Nigra, egli ha una posizione troppo bella ed invidiabile per mutarla con un portafoglio ormai tanto compromesso.

***

Mentre l'Austria è costretta ad adoperare la forza per soggiogare, se non per assimilarsi i fieri abitanti della Bosnia e dell'Erzegovina, i giornali italiani ed esteri riportano una lettera che il celebre esule magiaro Kossuth ha diretto ad un personaggio diplomatico sulla politica austriaca.

Vi son certi punti in questa lettera che, per giustezza d'idee e per vigoria di forma, ci sembrano molto interessanti. Ne giudichino i lettori: « .....L'idea della occupazione della Bosnia, dice lo scrivente, non è una idea del Congresso, ma una idea antichissima del Gabinetto di Vienna. Coloro i quali asseverano che la Bosnia abbia fatto pendere la bilancia dal lato del conte Andrassy, quando trattavasi di nominarlo ministro degli esteri, hanno quasi ragione.

« Adesso si dice: Noi dobbiamo occupare la Bosnia, perchè abbiamo un mandato europeo. Perchè questa *ipocrisia?* Chi ha seduto una volta dinanzi ad una tavola verde, sa che quando uno vuol avere un mandato, non lo propone da per sè, ma cerca un *camerata* che avanzi la proposta e gli offra l'occasione di cedere al desiderio generale ed accettare il sacrifizio. Il *camerata* a Berlino è stato Salisbury. Si dice che nessuna protesta v'è contro l'occupazione, che anche la Turchia l'approva. Il consenso della Porta è stato benissimo commentato da Karatheodory-pascià nel modo seguente: « Il « signore dei cuochi domandò ai polli se « volevano essere portati in tavola *arrostiti* o *lessati*. — *Vogliamo vivere!* — « risposero i polli. — *Non si tratta di* « *questo*, osservò il signore dei cuochi. »

« Con lo scopo della occupazione il Ministro-presidente dice che la Bosnia non deve divenire il crogiuolo del panslavismo. Ma il crogiuolo del panslavismo non è Bosnia-Serai, bensì Mosca, Pietroburgo. Il panslavismo potrebbe soltanto essere abbattuto sulle sponde della Vistola, col ristabilire la Polonia, riducendo la Russia a proporzioni minime per la libertà d'Europa. Si è lasciato che la Russia circondasse la bandiera del panslavismo col nembo della vittoria, e poi siamo andati a Berlino col saggio pensiero che si poteva scongiurare il pericolo della espansione della forza russa; limitando i risultati materiali della guerra, si sono fissate le frontiere della Bulgaria, e con ciò si è forse tolta alla Russia la sua influenza ed al panslavismo la sua forza di attrazione? »

SCUOLA NORMALE DI GINNASTICA.

È stata pubblicata dal Ministero della pubblica istruzione la seguente circolare:

« Per provvedere le scuole secondarie del Regno di abili insegnanti di ginnastica educativa e preparare maggiori mezzi per l'educazione fisica della nostra gioventù, continuerà ad aver luogo nel prossimo anno scolastico 1878-79 il corso normale presso la Società ginnastica di Torino, restandone sempre affidata la direzione e la responsabilità al presidente della Società medesima.

Il Governo, allo scopo di ottenere da questo corso sempre maggiori risultati, ha fissato, per quest'anno, di accordare ad ognuno di coloro che verranno prescelti per l'invio a detto corso un sussidio di lire cinquecento (500).

Pel conferimento di tali sussidi è aperto un concorso per titoli, fra i quali il concorrente deve presentare:

1° La fede di nascita da cui risulti che ha compiuti i 19 anni e non oltrepassati i 35;

2° L'attestato di maestro elementare superiore, oppure la licenza liceale o d'istituto tecnico od altro titolo equivalente;

3° L'attestato di sana costituzione fisica;

4° L'attestato di moralità.

Ai sussidi suddetti potranno concorrere i giovani di qualunque provincia del Regno.

I titoli dei singoli concorrenti saranno inviati entro il mese di ottobre prossimo per mezzo dei rispettivi presidenti dei Consigli scolastici provinciali al regio prefetto di Torino, il quale nominerà una Commissione per l'esame dei titoli stessi e per la scelta degli alunni da ammettersi al corso; e i prescelti saranno avvertiti per cura della presidenza della scuola.

Le Provincie e i Comuni ai quali apparterranno i concorrenti prescelti, vorranno concedere loro un sussidio di lire 200 coadiuvando in tal modo gli sforzi del Governo nel promuovere l'educazione nazionale; e così ogni alunno del corso normale per rimanere in Torino durante gli otto mesi del corso verrebbe ad avere una sovvenzione di lire 700 che è appena bastevole all'uopo.

L'insegnamento comprenderà la ginnastica teorica e pratica, secondo il sistema educativo di R. Obermann, e tutte quelle materie che debbono essere conosciute da chi vuole attendere con efficacia all'educazione fisica e morale della gioventù. Perciò vi saranno pure lezioni di Pedagogia e Storia della ginnastica, di Anatomia, Fisiologia ed Igiene, a cui si aggiungeranno lezioni di Canto, Disegno, Tiro a segno, Scherma e Nuoto.

Il corso durerà dal 15 novembre prossimo al 15 luglio 1879.

I maestri normali di ginnastica, che usciranno da questo corso, potranno esser destinati specialmente alle scuole normali. Essi saranno pure prescelti in avvenire a dirigere corsi normali di ginnastica in quelle provincie ove ne fosse sentito il bisogno.

Il sottoscritto confida che la S. V. Ill^ma^ vorrà raccomandare al Consiglio provinciale scolastico di volersi rendere ben certo che l'allievo, di cui si accetteranno i titoli, sia veramente degno dell'ufficio a cui è destinato; imperocchè il maestro di ginnastica deve riunire in sè tutte le doti di un perfetto educatore, ed essere quindi, non solo abile negli esercizi, ma conoscerne eziandio i dettami pedagogici opportuni.

La S. V. Ill^ma^ vorrà pure adoperarsi perchè cotesta Deputazione provinciale o cotesto Consiglio comunale aiutino efficacemente il Governo, concedendo il sussidio di lire 200 al giovane di cotesta provincia, ove fosse ammesso alla scuola; e procurerà di dare alla presente la massima pubblicità possibile.

Lo scopo della Scuola normale di ginnastica è quello di formare docenti che sappiano infondere nella nostra gioventù il sentimento della propria dignità ed energia, e preparare così alla patria braccia robuste e cuori generosi.

Pel Ministro M. SPECIALE. »

LE RENDITE POSTALI.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il prospetto delle rendite postali ottenutesi nel 2° trimestre 1878, in confronto con quelle verificatesi nel 2° trimestre 1877.

Nel 2° trimestre del 1877 la somma generale delle rendite postali era stato di lire 6,135,864 31; e nel 2° trimestre del 1878 fu di lire 6,348,580 04. Differenza in più nel 1878, di lire 212,715 73.

Nel 1° trimestre del 1877 le rendite postali avevano importato lire 6,002,104 93; e nel 1° trimestre del 1878 ascesero a L. 6,220,634 54. Differenza in più, nel 1878, di L. 218,529 61.

Quindi il totale generale delle rendite postali dei primi sei mesi del 1877 ci dà lire 12,137,969 24; e nei corrispondenti mesi del 1878 si ottennero lire 12,569,214 58. Differenza, in più, nel 1878, di L. 431,245 34.

I PROVENTI
delle Cancellerie giudiziarie.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il prospetto riassuntivo dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno durante il secondo trimestre dell'anno 1878.

Le somme esatte a tutto giugno 1878 importarono L. 2,874,627 47; i versamenti eseguiti in conto, L. 2,874,007; le somme che restano a versarsi, L. 1156 59.

I diritti devoluti all'Erario, che nell'anno 1877 avevano importato L. 2,887,702 56, nel 1878 importarono L. 2,874,627 47. Differenza in meno L. 13,074 09.

I diritti devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte repertorio, che nel 1877 avevano importato L. 2,266,407 92, nel 1878 importarono L. 2,299,007 35. Differenza in più L. 32,599 43.

L'importo medio, nell'anno 1878, per ogni 100 abitanti, dei proventi devoluti allo Stato è stato di L. 10 72; e di quelli devoluti alle Cancellerie è stato di L. 8 57.

DALLA PROVINCIA

Da **Alessandria**, 12 agosto. — Ci scrivono:

Oggi è stata aperta la sessione ordinaria del Consiglio provinciale con molto concorso di consiglieri. Erano presenti oltre a cinquanta membri.

Il commissario regio signor comm. Veglio ha fatto una non breve esposizione delle condizioni morali e materiali della provincia. È impossibile riassumere questo discorso: vi dirò solo che il prefetto ha parlato dello stato molto promettente del raccolto dell'uva, principalissimo nella nostra provincia, pur accennando alla terribile invasione di un altro morbo, infesto alle viti quanto la *fillossera*. Disse a lungo dell'istruzione elementare e della recente legge sull'*obbligatorietà* che ovunque è stata facilmente applicata. Informò sulle condizioni buone della pubblica sicurezza.

Indi ebbe a discorrere lungamente delle buone condizioni delle amministrazioni comunali, del progresso continuo che si ottiene nello assestamento della contabilità mercè le cure dell'ufficio di prefettura, facendo opportune considerazioni sull'importanza che ha la regolare approvazione dei conti delle amministrazioni, quanto è maggiore la libertà, quanto è più largamente applicato il principio del *self-government*.

Il prefetto ha accennato al grave argomento dei debiti comunali, che ammontano a ben 16 milioni, avvertendo però che la gran parte si sono contratti per condurre a termine opere di utilità pubblica.

Molte cose, e taluna assai interessante, disse ancora riguardo alle Opere pie, alle finanze, alle strade obbligatorie e altri servizi pubblici.

Il discorso del Prefetto è stato vivamente applaudito.

In seguito si è proceduto alla costituzione dell'ufficio di presidenza. Furono riconfermati a presidente e vice-presidente il senatore Saracco e il deputato comm. Bertolini.

Il Saracco ha detto alcune parole di ringraziamento in quella forma sobria ed elegante di cui possiede il segreto.

È seguita la votazione per la rinnovazione ordinaria della Deputazione provinciale. Come era a prevedere, tutti i deputati scadenti d'ufficio hanno avuto la conferma. In luogo del comm. Bosia, oggi prefetto di Novara, è stato eletto l'avv. Borgatta che già ebbe a far parte della Deputazione provinciale.

Il Consiglio ha trattato in questa prima seduta alcuni argomenti di interesse locale. Inoltre ha deliberato di concorrere per lire 1000 nella spesa del monumento che, sull'iniziativa della provincia di Brescia, si dovrebbe erigere sul Colle di San Martino in memoria del Re Liberatore e della gloriosa vittoria delle armi italiane. Il concorso è stato votato tra le grida unanimi di: *Viva la memoria di Vittorio Emanuele!*

Il Consiglio si è indi aggiornato a lunedì prossimo per continuare la trattazione delle altre materie del bilancio e del conto.

ESTERO

GLI AUSTRIACI IN BOSNIA.

I corpi austriaci d'occupazione in Bosnia ed Erzegovina vanno facendo progresso, e a poco a poco sgombrano dagli insorti le strade che menano a Serajevo, il cuore del paese.

Si annuncia difatti che la divisione comandata da Jovanovics, nell'Erzegovina, dopo aver occupato Mostar, il capoluogo, ha occupato con una brigata Stolatz, al sud. Frattanto la divisione comandata dal Duca di Würtemberg, e che veniva da Gradiska per la via di Banjaluka, ha occupato l'importante posizione di Travnik.

Finora, delle quattro divisioni entrate in Bosnia ed Erzegovina, la 6ª, cioè quella che opera nel bacino del fiume Bosna ed alla quale è unito il quartiere generale del generale in capo Filippovics, è quella che incontra i maggiori ostacoli. Essa si avanza sopra un terreno più difficile, ed è contro di essa che pare gli insorti di Serajevo dirigano sopratutto i loro sforzi. Essa ebbe due non insignificanti combattimenti a Maglai e Zepce. Valicato il passo di Zepce, essa dovrà passare ora quello di Wrandak, a circa mezza strada tra Maglai e Travnik, all'incontro dei monti Orecovita-Placitza e Rapte-Glubinje. Può darsi che la settima divisione, comandata dal Duca di Würtemberg, essendosi impadronita di Travnik, risalga alquanto al nord seguendo il corso della Bosna e attacchi il forte di Wrandak alle spalle, mentre Filippovics lo attacca di fronte.

Non è più da dubitarsi che l'obbiettivo degli Austriaci è Serajevo. Verso questa città si dirigono le quattro divisioni con un movimento concentrico. Al sud-ovest, la 18ª divisione (Jovanovics), avendo oltrepassato Mostar, aspetta forse che Filippovics abbia forzato il passaggio della Bosna, per accentuare il suo movimento su Serajevo. La 7ª divisione (principe di Würtemberg), che viene dal nord-ovest, cioè da Banjaluka e Travnik, aspetta forse di congiungersi con Filippovics presso il confluente della Bosna colla Rashva, e quindi le due divisioni marcieranno unite sopra Serajevo. Le operazioni della 6ª divisione (Tegethoff), la quale, comandata dallo stesso Filippovics, risale la Bosna, sono conosciute. Frattanto la 20ª divisione (Zaparil) viene dal nord-est e segue, tra la Bosna e la frontiera serba, una marcia parallela a quella di Filippovics. Fu già segnalato il suo arrivo a Gradgianitza; è probabile che essa giunga a Serajevo per la strada dello Zwornik.

Serajevo, capitale della Bosnia, e centro principale dell'insurrezione, è una città molto importante; ha 45,000 abitanti, di cui 30,000 circa sono maomettani, quantunque non turchi; i Bosniaci affermano che, dopo Costantinopoli, è la più bella città della Turchia d'Europa. È il vero centro della nobiltà maomettana in Bosnia. Questa nobiltà, composta di notabili col nome di *beg*, non è, per la più gran parte, turca, giacchè comprende moltissimi slavi convertiti all'islamismo.

Si sa che a Serajevo si è stabilito un « Governo nazionale, » di cui è capo il dervish (monaco) Hadgi-Loja, promotore dell'insurrezione a Serajevo. Questo Governo insurrezionale ha chiamato alle armi, sotto pena di morte, tutti gli uomini dal 17 ai 60 anni, ed imposto una contribuzione di guerra. Dicesi che tutti i

---

Num. 18 *APPENDICE*

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

M^rs^ HENRY WOOD

IV.

Cose nere.

(Seguito).

— Ascoltate, Tomaso. Quel giovane è venuto qui per domandarmi informazioni sul modo in cui ebbe luogo la trasmissione di possesso del Maniero di Greylands. Io temo di non averlo trattato troppo bene. Ebbene, io fui freddo e riservato specialmente perchè ero molto preoccupato delle cose mie. Io vorrei che, ove v'avvenga di vederlo, gli diciate che non era mia intenzione di trattarlo male.

— Ma, perchè mi date questo incarico? — domandò Tomaso Hill a cui quella raccomandazione parve strana. — Lo vedrete voi stesso, e se volete fargli delle scuse, le farete voi stesso.

— Non so se potrò far ciò io stesso. Frattanto, io son di parere che, se Gualterio dimostrasse proprio a quel giovane che non ha alcun diritto, egli se ne ritornerebbe in Francia, e non disturberebbe più nessuno. Ad ogni modo, Tomaso, dite a quel giovane che, per quanto io mi sappia, il Maniero appartiene legalmente a mio fratello; se credessi che mio padre l'abbia lasciato a Basilio, biasimerei severamente Gualterio perchè vi rimane. Però non è probabile che Gualterio abiti nel Maniero, se non è suo.

— Voi dunque non sapete positivamente come ed a qual titolo il signor Gualterio possegga il dominio? — domandò tutto meravigliato Tomaso Hill.

— No, non me ne sono curato. Sapendo che il Maniero di Greylands non poteva esser mio; che, se non passava a Basilio, avrebbe appartenuto a Gualterio, il secondogenito; e, vedendo che Gualterio ci rimaneva dopo la morte di nostro padre, credetti sempre che il dominio fosse suo, e non l'interrogai a questo riguardo. Io non ho altro che la convinzione morale di questo, e ciò perchè ho fede nell'onestà di Gualterio. Voi potrete dire al giovane Antonio che questa è la mia convinzione. Però Gualterio dovrebbe far vedere i documenti; il figlio di Basilio ha diritto di vederli. Questo, tuttavia, non è necessario che lo diciate; io non voglio immischiarmi nelle cose di mio fratello.

— Eppure il mezzo più semplice d'accomodare le cose sarebbe che il signor Castlemaine mostrasse i documenti.

— Ne convengo. Ma che volete? Gualterio non ama essere interrogato; è sempre stato così fin da fanciullo. L'idea che si dubiti della sua parola lo mette fuor di senno.

S'intese un suono di campanello. Il banchiere trasalì e fece un salto sulla sedia.

— È Fosbrook! — esclamò egli. — Fate il piacere, Tomaso, andate a vedere.

Non era Fosbrook, l'incaricato dei creditori di Londra, ma soltanto un commesso. Vedendo in che stato di depressione fossero i nervi del suo padrone, Tomaso Hill propose di andare egli stesso a parlamentare col sig. Fosbrook all'albergo del *Turco*.

— Oh sì, andate, andate! — disse il banchiere con voce rotta. — Non c'è persona che io tema tanto come questo agente!

Il vecchio commesso uscì. Vide molte persone irritate che gironzavano davanti alla porta. S'intromise fra esse; disse loro di rimanersene tranquille per quella sera, e di lasciare ogni cosa in pace fino al domattina, perchè il sig. Pietro Castlemaine era molto malato e non poteva ricevere nessuno. I delusi creditori riversarono sul povero commesso un diluvio di dimande. Tomaso Hill rispose come seppe meglio, e alla perfine i malcontenti l'un dopo l'altro s'allontanarono, lasciando la via sgombra e la casa tranquilla.

Tomaso Hill potè allora recarsi all'albergo del *Turco*.

Poco dopo che fu dissipato l'assembramento della folla, giungevano dalla campagna, in una elegante carrozza, Maria-Orsola, la figlia del banchiere, colla sua dama di compagnia ed il suo amante, Guglielmo Gordon. Erano allegri e festanti, come se a questo mondo non esistessero nè infelicità nè rovine. Gli è che essi non sapevano nulla ancora di quello che era avvenuto; il banchiere aveva tenute le cose celate fino all'ultima ora.

Maria-Orsola invitò il suo fidanzato a pranzo, e questi, naturalmente, si fece una premura d'accettare, felice di godere per qualche ora di più la compagnia della sua futura sposa.

Dopo che ella ebbe cangiate di vesti, stettero ad aspettare che il banchiere entrasse in sala per mettersi a tavola. Frattanto, presero a visitare la galleria dei quadri, ed a parlare dei loro sogni d'amore.

Il tempo passava ed essi non se ne accorgevano, perchè, come dice il proverbio, l'amor si nutre d'aria. Ma la dama di compagnia, che era una specie di dragonessa niente affatto sentimentale, li avvertì che le sei e mezzo erano già più che suonate.

— Le sei e mezzo! Già così tardi? — esclamò Maria sorpresa. — Bisognerà bussare alla porta del gabinetto e chiamare papà.

I servi le dissero che il banchiere non era nel gabinetto, che lo si era veduto salire nella sua camera da letto, e che, del resto, nella giornata non era stato troppo bene perchè aveva mandato a prendere bevande calde da Tomaso Hill. Soggiunsero che nel giorno c'era stato davanti alla banca una folla tumultuosa, la quale domandava il banchiere e che questi non s'era lasciato vedere.

Mentre la fanciulla rimaneva interdetta udendo tante cose di cui non riusciva a capacitarsi, giunse Tomaso Hill, che, a giudicarne dalla sua faccia sconvolta, non doveva essere riuscito nella sua missione presso il signor Fosbrook.

— Dov'è il padrone? Debbo parlargli subito. Chiedo scusa, miss Castlemaine, se non mi cerimonie, ma si tratta di cose della massima importanza.

Appena intese che il padrone si era chiuso nella sua camera da letto e non ne era più uscito, il commesso diventò livido, e prese d'assalto le scale, gridando:

— Seguitemi. Abbatteremo la porta se fa bisogno. Egli è troppo malato.

Il signor Gordon, il dispensiere ed i servi lo seguirono. Maria-Orsola voleva andare con essi, ma la sua dama di compagnia la trattenne facendole osservare, che ciò era contrario alle convenienze.

Giunto davanti alla porta della stanza da letto, Tomaso Hill chiamò parecchie volte ad alta voce il banchiere, e bussò forte. Nessuna risposta.

Allora i servi, obbedendo ai suoi ordini, sfondarono la porta.

La camera era illuminata dai doppieri dello specchio di toletta. Il banchiere era disteso sul sofà, colle gambe penzoloni l'una sull'altra, colle braccia inerti; egli pareva profondamente addormentato.

Tomaso Hill gli si avvicinò, gli fissò gli occhi in faccia e gli prese le mani.

Cadde ginocchioni, e gridò con voce interrotta dai singhiozzi:

— Oh padrone! mio caro padrone!

Pietro Castlemaine era profondamente addormentato..... egli dormiva il sonno della morte!

(Continua).

funzionari ottomani sono stati dichiarati traditori della patria, e revocati, e che i loro beni sono stati messi sotto sequestro. Una parte delle truppe regolari si è sottomessa, per amore o per forza, al Governo di Hadgi-Loja, e fu mandata, colle bande degli insorti, incontro a Filippovics.

Tutti questi combattenti, respinti più o meno presto dagli Austriaci, cercheranno di ripiegarsi sopra Serajevo, e forse gli Austriaci non avranno poco da fare intorno a questa grande città. Quando se ne saranno impadroniti, incomincierà forse in Bosnia ed Erzegovina la lotta delle guerriglie.

Resta poi a sapersi che cosa faranno gli Austriaci nel distretto di Novibazar, nel quale non avranno l'amministrazione, ma, soltanto il diritto d'occupazione militare. Potrebbe darsi che gli Albanesi di quel distretto fossero più bellicosi e più ostili all'Austria che non gli stessi Bosniaci.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (4471), del 18 luglio, col quale si approva il regolamento per l'amministrazione della Cassa militare.

3. **Disposizioni** nel personale della Regia marina, in quello giudiziario e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

Nella stessa *Gazzetta Ufficiale* si legge che, con R. decreto del 24 luglio 1878, il cav. Briu Benedetto, ispettore del genio navale, venne nominato commendatore nell'Ordine militare di Savoia, con l'annua pensione di lire ottocento, a datare dal 1° agosto prossimo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Manifesto *per nuovi esami di concorso per l'ammissione di giovani nei Collegi militari di Firenze e di Milano e nella Scuola militare.*

Nel giorno 10 settembre prossimo avranno luogo nuovi esami di concorso per l'ammissione di giovani al primo anno di corso nei Collegi militari di Firenze e di Milano.

Nel giorno 16 settembre stesso avranno pure luogo nuovi esami di concorso per l'ammissione al primo anno di corso della Scuola militare.

Per l'ammissione saranno preferiti i primi classificati fino alla concorrenza dei posti disponibili in ciascuno dei detti Istituti, secondo la classificazione generale che sarà fatta per punti di merito, dei candidati presentatisi in tutte le sedi.

A tali esami potranno presentarsi anche i giovani che non fecero buona prova negli esami che furono dati nel mese di giugno scorso. Quelli che nei detti esami riportarono la media complessiva di 11[20, ma risultarono deficienti in qualche materia, saranno ammessi a ripetere soltanto gli esami sulle materie stesse.

Gli esami saranno dati:

In Torino — presso l'Accademia militare;

In Modena — presso la Scuola militare;

In Napoli — presso il Collegio militare;

In Firenze — presso il Collegio militare;

In Milano — presso il Collegio militare;

In Roma — presso il Comando della divisione militare;

In Messina — presso il Comando della divisione militare.

I concorrenti per essere ammessi agli esami debbono avere l'età di anni 12 compiuti al 1° agosto del corrente anno, e non aver oltrepassati i 15 alla stessa data, se aspiranti all'ammissione ai Collegi militari, e similmente di 16 anni compiuti e non 22 non oltrepassati col 1° agosto ultimo, se aspiranti alla scuola militare.

Le domande di ammissioni agli esami debbono essere inviate non più tardi del 1° settembre prossimo:

a) Ai comandanti delle divisioni militari di Roma e di Messina e degli Istituti suindicati pei giovani che già fecero gli esami in giugno scorso, senza bisogno di nuovi documenti bastando quelli già presentati;

b) Ai comandanti dei distretti militari pei nuovi concorrenti, accompagnate dall'atto di nascita, dal certificato di buoni costumi, e dall'attestato di penalità.

Per qualsivoglia altro schiarimento occorrente potranno gl'interessati rivolgersi ai comandanti dei distretti militari.

Roma, 7 agosto 1878.

CRONACA

13 agosto.

Effemeridi torinesi. — 13 agosto.

1548. Enrico II di Francia, geloso di conservare la conquista del Piemonte, giunge a Torino, ricevuto con grandissima pompa. Il presidente Renato Birago lo ossequia a nome del Comune e della Magistratura.

1630. In piazza Castello vien fucilato Francesco Giuguler, soldato nella guardia del Principe « per aver appestata la città con ungere muri e porte. »

Il suo cadavere è arso.

La sentenza di morte fu data dal Senato e pronunziata dal suo presidente Gio. Antonio Bellone.

Si dovevano abbruciare sullo stesso rogo molti cadaveri abbandonati in piazza Castello « essendo il senatore Antonio Monaco e medico Fiocchetto a ciò deputati; ma si levò tanto bisbiglio che ebbimo per bene lasciarli ai beccamorti e ritirarci pian piano coi soldati di giustizia che già erano alle mani col popolo. »

Così il Fiocchetto nella sua celebre relazione.

Posta scolastica. — Il giorno 6 del corrente mese di agosto ebbe luogo la bella e commoventissima distribuzione di premi nel R. Istituto della Provvidenza.

Oltre ai parenti delle alunne, in gran frequenza vi accorsero cospicui personaggi e gentili signore.

L'egregio cav. teologo Benedetto Negri, con leggiadro ed applaudito discorso, rivolse alcuni sapienti conforti e consigli alle abili istitutrici, dimostrando supremo scopo dell'Istituto essere appunto l'educare intelligenti e costumate madri di famiglia ed esperte donne di casa, amanti della virtù e capaci di istillarle negli animi altrui, non tralasciando di rivolgere la parola, in pari tempo, alle allieve sull'assennata scelta di libri e farsi, atti a completare la loro istruzione ed educazione.

Dopo il saggio di musica, egregiamente eseguito sotto la direzione del M° cav. S. Tempia, si distribuirono i premi alle studiose ed esemplari alunne di quest'Istituto.

Degno d'ammirazione fu il contegno con cui quelle alunne festose si presentavano a ricevere la corona dei loro studi.

Alternavansi alla distribuzione degli attestati, e canti e suoni armoniosi e delicatissimi eseguiti con molta maestria dalle alunne stesse dell'Istituto.

E chiudevasi la festa con un commoventissimo ringraziamento, letto da una fra le migliori alunne, la quale riuscì a toccare così delicate fibre del cuore, che pochi occhi rimasero senza una lagrima. La festicciuola non poteva adunque riuscire più bella e commovente.

Monumento ai fratelli Cairoli. — Abbiamo già pubblicato che questo monumento fatto dallo scultore Rosa verrebbe allogato al Pincio, in faccia ai monti Parioli dove caddero i generosi fratelli del Presidente del Consiglio dei ministri. Ora troviamo nell'*Italie* i seguenti particolari:

Lo scultore Rosa ha presentato alla Giunta un disegno di piedestallo, il quale avrebbe la forma d'un bastione moderno di forma quadrata, con a due dei lati degli scudi e agli altri due delle iscrizioni. In uno degli scudi sta la famosa leggenda S. P. Q. R., nell'altro la lupa. Il piedestallo sarà in granito e il gruppo della statua in bronzo.

Intorno una balaustra in cui i pilastrini sono sostituiti da cannoni e le catene da fucili incrociati e congiunti da ghirlande di lauri. A' piedi del monumento una bandiera mezzo rotta su cui si legge: *Roma o morte!*

Il Congresso delle donne a Parigi. — Il Congresso delle donne a Parigi si è chiuso come si chiudono tutti i Congressi, con un sontuoso banchetto. Prima di sedersi a desco però il sesso debole, radunato nella capitale della Francia, votò il seguente ordine del giorno:

1° Che la legge ponga la donna in condizione da permetterle di compiere liberamente i doveri che la morale impone;

2° Che il regolamento ufficiale venga abolito;

3° Che le misure di polizia si limitino a far rispettare l'ordine pubblico senza distinzione di sesso;

4° Che si istituiscano delle case laiche per soccorrere le giovani disgraziate;

5° La sezione morale si affili alla sezione legislativa per la ricerca della paternità e che infine gli articoli del Codice concernenti la protezione delle minorenni siano energicamente applicati.

A dire il vero, si capisce pochino pochino quest'ordine del giorno.

Un signor Calligari, cittadino romano perduto fra le gonnelle, chiese di aggiungere un voto. L'oratore dichiarò che la proibizione di matrimonio ai preti e ai soldati è una causa d'immoralità. Dopo di che si chiuse il Congresso.

Pubblicazioni. — Opere drammatiche di Leopoldo Marenco. — Leopoldo Marenco, l'illustre e simpatico poeta e drammaturgo italiano, sta per pubblicare in completa ed elegante edizione i suoi lavori drammatici dedicandoli, con gentile assentimento di S. M. re Umberto I, alla memoria del compianto sovrano Vittorio Emanuele II.

Sono 25 anni di studi che il popolare autore della *Celeste* raccoglie « all'ombra di quel nome caro ed immortale » come piccolo ma sincero tributo della sua gratitudine di cittadino italiano al grande, al primo Re d'Italia.

Il teatro di L. Marenco si pubblicherà in non meno di 15 volumi e in non più di 20. Della carta, dei caratteri, del formato della edizione, abbiamo qui sotto gli occhi un saggio elegantissimo.

Ogni volume non conterrà meno di due produzioni: 300 pagine all'incirca.

Il prezzo per i signori associati in Italia è di L. 4 per ciascheduno volume, da pagarsi all'atto della consegna; di L. 4 e 50 per i signori associati fuori d'Italia. Le spese postali saranno a carico dell'editore.

Ogni lavoro drammatico sarà preceduto da una prefazione dell'autore (taluna in forma di lettera e tal'altra in forma di dialogo) nella quale è detto di molte cose inerenti all'opera stessa, e del giudizio del pubblico e di quello de' critici. Il primo volume sarà pubblicato nel corrente anno, non appena raggiunta la cifra di 1000 associati; gli altri volumi successivamente, ed in modo che la edizione sia completa nel termine di 15 mesi dalla prima pubblicazione, per 15 volumi.

Non vendonsi volumi separati; chi accetta e paga il primo volume è ritenuto obbligato ad accettare e pagare i volumi successivi.

Dobbiamo dopo ciò raccomandare ai nostri lettori la nuova pubblicazione del Marenco?

Tanto nomini nullum par elogium!...

È tutto detto.

— L'editore Francesco Vallardi ha dato alla luce un bel volume di circa 600 pagine con un titolo che invita a leggerlo ogni persona che ami il nostro bel paese: L'Italia Vivente.

Sono studi sociali curiosissimi sull'aristocrazia di nascita e del danaro, sulla borghesia, sul clero e sulla burocrazia fatti da quel benemerito pubblicista che è Leone Carpi, il noto autore di parecchi libri importanti sulla emigrazione degli Italiani all'estero, e sulle colonie italiane all'estero.

Il Carpi si propone di *far conoscere* gli Italiani agli Italiani, e studia con zelo, acume e senso liberale. Per ora noi annunciamo soltanto il libro, riserbandoci a farne presto un maggior cenno, perchè lo merita.

— Giornale pei fanciulli. — Sissignori si è pensato anche a voi, cari fanciulletti, a voi che siete le gioie del babbo e della mamma!

Ci sono già, voi lo sapete, i giornali politici, i giornali teatrali, quelli per le sarte, per i parrucchieri, pei calzolai, per gli agricoltori, ci mancava soltanto un giornale che si occupasse di voi, piccole speranze della patria, ed a questo ha pensato la signora Porcoli Felicita di Milano, coadiuvata da altre egregie e gentili persone, quali sono le signore Felicita Morandi, Rosa De Capitani, E. Berta, E. Salvi, F. Zambusi Dal Lago, Attilio Bario, ecc., le quali hanno dato alla luce *L'Infanzia*, che è una pubblicazione carina assai e che promette di venire col tempo assai utile ed interessante pei fanciulli, i quali troveranno in essa diletto, passatempo ed istruzione.

Vi avverto intanto che l'*Infanzia* uscirà due volte al mese in un fascicolo di 16 pagine e copertina, e costa d'abbonamento per l'Italia dal luglio al dicembre 1878 L. 5. — Fuori Stato L. 6, comprese le spese di Posta.

Rivolgere le domande d'associazione alla Libreria della ditta Giacomo Agnelli, via Santa Margherita, 2, Milano.

L'ecclisse parziale di luna. — Ha osservato ieri sera, anzi la scorsa notte l'ecclisse parziale di luna?

Io l'ho visto e mi ci son divertito un pezzo. È vero che l'orizzonte era chiazzato di nuvolette, ma ciò non ha impedito che anche il vostro umile cronista tenesse all'aria il naso parecchio tempo per fare le sue osservazioni astronomiche.

Da queste ho potuto notare che la *celeste paolotta* è entrata nell'ombra con una precisione matematica alle ore 11 e 32 minuti e che n'è uscita alle 2 e 23, con gran giubilo degli altri astri notturni che le facevano già il broncio.

In Piazza Castello ed in Piazza San Carlo vi erano verso la mezzanotte molti spettatori del fenomeno celeste.

Teatri. — Alfieri. — Finalmente dopo tanto attendere è arrivato *Il Barbiere di Siviglia!* Giunse in vero a treno celere, cioè con *poche prove*, ma non *deragliò* nella corsa. Lo attesero con ansia moltissimi spettatori, e lo ricevettero come un vecchio amico di casa. Rappresentavano la famosa ditta *Rosina, Berta, Basilio, Bartolo, Figaro* e *Almaviva*, le signore Binda e Dordelli ed i signori Alessandro Bottero, Bay, Verdini e Delliliers.

Quante accoglienze festose il pubblico abbia fatto al Bottero è inutile che ve lo dica, perchè lo immaginerete già. Dirò solo che all'*aria della calunnia* il valente artista ha prodotto un vero chiasso.

La signora Binda, che i Torinesi rivedettero volentieri, fu una *Rosina* aggraziata.

Alla scena della *lezione* cantò la solita *Mandolinata* di Paladilhe e fu applauditissima.

Il baritono Verdini, pieno di brio e di spigliatezza, ebbe pure col tenore Dellilers, che al 2° atto andò giù di voce, non pochi applausi.

E *Don Bartolo* e *Berta?*

Bravini entrambi il signor Bay e la signora Dordelli.

Il teatro era affollato di molto. Quando è così, evviva il *Barbiere di Siviglia!*

— Teatri di fuori. — Riceviamo più particolari ragguagli sul *Mefistofele* rappresentato per la prima volta la sera di sabato al teatro di Brescia.

La signora Borghi-Mamo, la Belofi, il Videl, il Campanini furono un complesso d'artisti eccellente.

Sovra tutti il Videl della sua parte di Mefistofele ha fatto una vera creazione ed ha destato entusiasmo.

I cori hanno eseguito assai bene la parte loro difficilissima, sebbene forse non abbastanza numerosi per trarre un effetto completo dal prologo. L'orchestra benissimo sotto la direzione del M° Faccio.

Notiamo a consolazione de' nostri buongustai filarmonici che il basso Videl è appunto scritturato per la stagione 1878-79 al Regio, e che si spera di sentire da lui il *Mosè*, nel quale lo si dice impareggiabile.

Cronaca bianca. — *Munificenza reale.* — Le Loro Maestà il Re e la Regina elargirono L. 400 per soccorsi alle famiglie di quei poveri suonatori girovaghi che nella sera del 24 luglio 1878 furono investiti nelle acque di Venezia dal vapore *Adria* e dei quali parecchi morirono miseramente.

Rettificazione. — Ieri nel registrare le beneficenze fatte dal cav. Montabone, siamo incorsi in un errore. Eh! la colpa non è tutta nostra, ma in parte di quel caro nostro amico che, se lo lasci dire anche in pubblico, ha una certa calligrafia quasi quasi tanto orribile come quella del nostro Direttore. Come si fa a capire quando non vi si ha pratica di leggere quei geroglifici? Il Montabone non ha mandato lire 50 all'Ospedale oftalmico per riconoscenza di essere stato nominato socio onorario dell'Associazione delle Guardie a fuoco; ma ha offerto L. 50 a quest'ultima Associazione per gratitudine della ricevuta onoranza e altre lire 50 all'Ospedale per aiutare col suo concorso quell'opera altamente benefica.

Cronaca nera. — *La donna tagliata a pezzi a* Milano. — Scrive il *Pungolo* che le indagini e le pratiche iniziate dalla Questura e dall'ufficio d'istruzione presso il Tribunale civile e correzionale di Milano affine di scoprire l'autore dell'assassinio della infelice donna, la quale si ritiene sia proprio la Trabattoni Maria, sono condotte colla massima alacrità. Si sarebbe potuto avere notizie del luogo ove si è rifugiato il macellaio compromesso in questo affare, — e già si stanno facendo le pratiche per la sua estradizione e il suo arresto. Furono dati i necessari avvisi agli agenti governativi che sorvegliano i punti d'imbarco per impedire che egli possa spiccare il volo per altri lidi. Intanto, previo l'assenso del Tribunale, si sono inumati i brani del cadavere della vittima, meno la testa, che viene conservata nell'acido fenico.

*** **A Torino.**

Alterco. — Tra quattro giovinastri *lunedianti*, accompagnati da donna equivoca, nacque ieri sera alterco sul corso Lungo Po. Ben presto il coltello comparve ed uno dei rissanti fu ferito al collo, poco gravemente però, poichè acconsenti a firmar la pace sturando altre bottiglie in una vicina cantinaccia. Ma se aveano fatto il conto col cantiniere non l'aveano fatto coll'autorità di pubblica sicurezza che, rappresentata da parecchie guardie di pubblica sicurezza e municipali, arrestò i quattro mascalzoni e la donna e li consegnò tutti alla Questura centrale.

*** *Bagno freddo.* — Stamane, alle 3 1[2, certo F. M., d'anni 36, tornitore, potentemente ubbriaco, buttavasi in Po dal ponte di piazza Vittorio.

Sapetti *Giuseppe*, Soldato Antonio e Boglio Giuseppe, tutti barcaiuoli, accorsero in soccorso di lui, lo poterono trarre dall'acqua e consegnarlo a due guardie di pubblica sicurezza che lo portarono nella camera pei sommersi. Si constatò che il F. M. nessun male aveva riportato e lo si congedò protestante che s'era buttato in acqua non per annegarsi, ma per cacciare il gran caldo che avea addosso.

*** *Vendetta.* — Ieri verso le 6 pom. un conducente che era stato giorni sono dichiarato in contravvenzione dalla guardia municipale portante il n. 145, s'imbattè coll'agente suddetto lungo il corso Valdocco e volle vendicarsi di lui. Cominciò dapprima ad insultare la guardia e poi la percosse ripetutamente col manico della frusta ferendola gravemente.

La guardia reagì e tentò inutilmente arrestare il prepotente cocchiere; ma non riescendovi e costretto a difendersi da nuove picchiate, dovette sguainare la sciabola e menarne un colpo che ferì alla guancia sinistra il riottoso. Rifinita dalla lotta, la guardia cadde in modo che una ruota del veicolo la ferì al braccio sinistro. Il fiaccheraio, che è certo Gio. Verra, di Grugliasco, spinse a corsa il suo cavallo; ma, per quanto lo sollecitasse, non riescì a farla franca. Al *Piccolo Parigi* fu raggiunto ed arrestato da due guardie di P. S. e come ferito accompagnato all'Ospedale Mauriziano.

*** *Il fatto di via della Palma.* — Quale riconosciuto autore dei colpi di rivoltella esplosi in via della Palma parecchi giorni sono, fu ieri arrestato in Alessandria dalle guardie di P. S. della compagnia di Torino, certo N. N., il quale venne tradotto nelle nostre carceri a disposizione della procura del Re.

*** *Arrestati:* Tre sospetti di furto, 1 per mandato di cattura, 2 per disordini e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 12 *agosto.*

Morti. — Aimo Antonia nata Bressi, d'anni 45, di Mondovì — Massardo Felicita nata Mellino, id. 75, d'Alba — Fogliano Rosa nata Maja, id. 27, di Sordevolo — Caligaris Teresa nata Canonico, id. 80, di Torino — Bocca Giovanna nata Vergnano, id. 57, di Torino — Donadio Giovanni, id. 64, di Castelmagno, imballatore — Raveri Maria nata Garbasso, id. 44, di Castellamonte — Martignone Quintina, id. 38, di Biella — Cagliero Giovanni, id. 14, di Robella, muratore — Fornero Giuseppe, id. 75, di Torino, calzolaio — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale* 16, *cioè a domicilio* 11, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 0.

Nascite 22, cioè: maschi 12, femmine 12 [?].

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8 1[2. — *Il barbiere di Siviglia*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo.

Balbo. — *Riposo.*

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 antim. e dalle 3 alle 8 pomerid. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 3 ant. 12 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

12 agosto 1878.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,0	+ 19,0	13,1	77	14° 26'	N E d.	n. p. s.
9 a.	735,9	+ 20,6	14,8	77	14° 27'	N E d.	copert.
12 m.	735,9	+ 23,8	14,1	71	14° 29'	N E d.	ser. n.
3 p.	735,0	+ 24,3	14,6	63	14° 29'	N E d.	s. p. n.
6 p.	734,7	+ 24,3	15,0	63	14° 27'	N E d.	n. p. s.
9 p.	735,6	+ 23,7	15,1	71	14° 27'	N E d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 17,7 / Massima + 25,2

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 13 agosto + 19,0.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 14 agosto 1878.

Nascere del SOLE, 5 [illegible] — Passaggio al meridiano, 0 23 — Tramonto, 7 26.

Nascere della LUNA, 7 57 sera. — Passaggio al meridiano, 1 4 matt. — Tramonto, 6 40 matt.

Giorno della Luna 16°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'Ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 agosto 1878 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso nell'Italia settentrionale e centrale; sereno nella meridionale; coperto a Porto Torres. Venti generalmente deboli e mare tranquillo. Nord est fresco soltanto a Venezia e ponente fresco a Capo Spadaro. Barometro abbassato da 4 a 6 mm. nel nord, nel centro della penisola e nelle Puglie, fino a 3 mm. altrove. Probabili parziali burrasche sopratutto nel nord, nel centro della penisola e sul Mediterraneo occidentale.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 9 agosto.

Città	Mass.	Min.	Città	Mass.	Min.
Ancona	25.0	20.0	Milano	30.0	17.4
Torino	27.2	18.1	Genova	30.0	22.0
Napoli	28.8	21.0	Firenze	30.5	19.0
Livorno	29.0	19.6	Bologna	30.9	19.8
Parma	29.2	18.1	Roma	31.0	18.4

CITTA' DI TORINO.

Programma di concorso *per un libro popolare sulla vita di re Vittorio Emanuele II.*

Il Consiglio comunale, nella sua seduta delli 18 giugno 1878, convinto della utilità che deve portare all'educazione civile della nazione un libro, il quale faccia conoscere le gesta del Re Vittorio Emanuele II, in forma che riesca di facile, gradevole ed istruttiva lettura agli alunni delle scuole primarie ed a quelle classi della popolazione che non siano chiamate e non possano attendere ad una istruzione superiore, ha deliberato di aprire un pubblico concorso per la compilazione di

Un libro di lettura popolare sulla Vita di Vittorio Emanuele II, *considerato nelle sue relazioni coll'indipendenza e coll'unità d'Italia.*

Il concorso è sotto le seguenti condizioni:

1° Il libro deve essere in lingua italiana, e scritto in modo che corrisponda ai fini avanti indicati.

2° I lavori saranno sottoposti all'esame di una Commissione nominata dalla Giunta municipale prima del termine del concorso, e scelta fra i membri residenti della Reale Accademia delle Scienze, del Corpo Universitario e dei professori licenti, governativi e privati.

3° A quello fra gli scritti presentati, che sarà giudicato degno di premio, è assegnata una medaglia del valore di lire **quattromila**.

L'autore conserverà il diritto di proprietà, ma dovrà obbligarsi a rendere pubblico il *Libro* nel termine di mesi sei, convenevolmente stampato e vendibile a modico prezzo.

4° I lavori dovranno essere presentati non più tardi del *mezzogiorno del 31 dicembre* 1879, franchi di porto, alla Segreteria del Municipio, la quale ne rilascierà ricevuta.

I lavori dovranno essere manoscritti; non porteranno il nome dell'autore, ma un'epigrafe, la quale sarà ripetuta sulla sopraccoperta di una scheda sigillata coll'indirizzo al Sindaco di Torino, nella quale scheda farà conoscere il suo nome, cognome, domicilio e recapito in Torino.

5° Il Sindaco farà noto il voto della Commissione per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Egli, in adunanza della Giunta, aprirà la scheda del manoscritto premiato e pubblicherà anche il nome dell'autore.

Gli altri manoscritti saranno restituiti, purchè richiesti entro due mesi successivi alla detta pubblicazione e contro restituzione della ricevuta rilasciata all'atto di consegna.

Torino, 9 agosto 1878.

Il sindaco L. Ferraris.

CORRIERE DELLA SERA

12 agosto.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Sessione ordinaria del 1878.

Seduta del 12 agosto.

L'ordine del giorno reca 26 articoli, dei quali i primi 19 riflettono nomine ed elezioni.

Il comm. Movizzo, a nome del Re, dichiara aperta la sessione, cui in via provvisoria presiede il più anziano dei consiglieri, cav. Bugnone, e legge una circolare ministeriale, da cui risulta che, contrariamente ad anteriori disposizioni, le nomine ad uffizi si abbiano a fare in seduta pubblica od in privata, a scelta del Consiglio.

Il Consiglio, dopo mozione del consigliere Sambuy, delibera tornare al più antico e più liberale sistema di procedere ad elezioni in pubblica seduta.

Si procede, secondo esige l'ordine del giorno, alla nomina dell'Uffizio di presidenza.

Riescono eletti con 45 votanti:

Comm. Bertea, a presidente del Consiglio a quasi unanimità di voti;

A vice-presidente il comm. avvocato Paolo Massa.

A segretario, essendo presenti 45 votanti, riesce eletto il cav. avv. Giuseppe Grosso-Campana con voti 36;

A vice-segretario, dopo due scrutinii, riesce il comm. Colombini.

Insediato il nuovo Ufficio, il presidente Bertea ringrazia il Consiglio della splendida dimostrazione datagli nella elezione.

Rinnova dichiarazione di affetto e devozione al prode Sovrano ed alla Regina che vollero rallegrare Torino della loro presenza.

Ricorda la perdita dei cons. Buniva e Guglielmini e da tutti chiede sussidio e fiducia e ringrazia il comm. Movizzo che in non facili tempi diede splendide prove di affetto grandissimo al paese. Rassegna le sue dimissioni da membro del Consorzio universitario ed annunzia dover cessare dalle funzioni di membro del Consiglio provinciale scolastico.

Il comm. Movizzo ringrazia con brevi ma vibrate parole.

Dopo alcune comunicazioni di lettere dei consiglieri Gamba, Baratono e Castiglione, e di ossequii, il presidente comunica un ricorso presentato dagli elettori del distretto mandamentale di Caluso e S. Giorgio in opposizione alla proclamazione a consigliere provinciale del cav. dott. Rigoletti.

Si passa alla nomina per la rinnovazione della metà dei membri della Deputazione provinciale a norma di legge.

I votanti sono 46, e riescono eletti, in prima votazione: Frescot, Ceresa, Massa, Grosso-Campana, Cler, Boglione.

Non riesce il secondo scrutinio con 45 votanti, e si procede a ballottaggio tra il consigliere Rossi, che ebbe 11 voti, ed il consigliere Chicco, che ne ottenne 10.

I votanti sono 44; Chicco è eletto con 30 voti contro 14 dati al Rossi.

Si procede a votazione per elezione di tre membri supplenti della Deputazione per scadenza dei cons. Poet, Toso e Radicati.

I votanti sono 48; riescono eletti i consiglieri Poet e Toso a primo scrutinio; in seconda votazione libera si elegge il cons. Mazzucchelli.

La Deputazione provinciale riesce composta dei seguenti membri: Chiapusso, Quilico, Borella, Frescot, Ceresa, Massa, Grosso-Campana, Cler, Boglione e Chicco, effettivi; Davico, Poet, Toso e Mazzucchelli, supplenti.

Si procede a nomina per rinnovazione di tre direttori del Consiglio di amministrazione degli Ospizi dell'infanzia abbandonata. Sono eletti: Cler, Fer e Chiapusso.

Elezione dei revisori del conto.

I consiglieri Davicini e Garneri chiedono di essere esonerati dall'uffizio.

Il presidente, a nome del Consiglio, prega i due consiglieri a desistere ed annunzia poichè, non accettandosi le loro dimissioni, non si procederà ad elezioni per surrogazioni, ma bensì ad un nuovo scrutinio per la nomina della Commissione di cinque membri pell'esercizio 1878. Riescono eletti i signori Macchiorletti, Davicini e Garneri a prima votazione.

Il cons. Davicini rifiuta l'incarico cui per difetto di vista non può attendere. Il Consiglio accetta la dimissione dopochè il cons. Davicini dichiara che, piuttosto che accettare uffizio cui non può compiere, rassegnerà il mandato di consigliere provinciale.

Si procede quindi a secondo scrutinio per la nomina degli altri tre commissari, e sono eletti i consiglieri Ferrero, Mondino e Spurgazzi.

Giunte per la formazione della lista dei giurati:

Aosta. — Verasis di Castiglione, Martinet, Compans, effettivi. Erba, Badini, supplenti.

Pinerolo. — Garneri, Poet, Davico, effettivi. Toso, Bricherasio, supplenti.

Ivrea. — Quilico, Germanetti, Roscio, effettivi. Borgarello, Delgrosso, supplenti.

Susa. — Bugnone, Bruno, Cler, effettivi. Chiapusso, Soldati, supplenti.

Torino. — Spurgazzi, Noli, Sambuy, effettivi. Ferraris, Tassi, supplenti.

Si procede all'elezione di un membro supplente della Commissione pei giudizi relativi all'imposta sui fabbricati. Viene eletto il cons. Spurgazzi.

Si viene infine a nomina di due membri della Commissione per la scelta del Comitato dei periti per l'applicazione della tassa sul macinato. Riescono rieletti i consiglieri Spurgazzi e Borella.

La seduta, aperta al mezzodì, è sciolta alle 5.

NOTIZIE DA ROMA

11 agosto.

Il conseguimento della laurea nelle Università. — È stato detto in questi giorni che al Ministero dell'Istruzione pubblica si stava preparando un progetto di legge tendente a permettere il conseguimento della laurea col semplice esame senza obbligo della iscrizione universitaria.

La *Libertà* crede poter asserire che questa notizia non ha fondamento. È vero che l'on. Speciale personalmente è ispirato ai sentimenti più liberali e che ebbe occasione di esprimere pubblicamente certe teorie che collegherebbero colla riforma in questione, ma nulla autorizza a credere che queste opinioni personali del segretario generale possano essere tradotte in forma di legge.

— *Nomina.* — L'ispettore del genio civile, comm. Biglia, già delegato a far parte della Commissione internazionale per la visita annuale dei lavori della galleria del Gottardo, avendo ricevuto altro incarico, verrà sostituito dall'ispettore cav. Ferrucci.

— *Ferrovia Vallelunga.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò in massima la linea di Vallelunga in Sicilia, secondo le varianti proposte dagli ingegneri Giordano e Lanino.

— *L'eredità del cardinale Franchi.* — Il defunto segretario di Stato del Papa trovandosi in tutto il vigore di una perfetta salute ed in buonissima età, non aveva pensato a fare il suo testamento. Quindi tutta la sostanza che formava l'attivo del suo patrimonio particolare spetterà per legge al proprio fratello Curzio, il quale esercita in Roma la professione di notaio ed ha 5 nipoti figli di una presunta comune sorella.

L'asse ereditario del cardinale Franchi, a detta dei giornali di Roma, non è di quella importanza che alcuni vorrebbero dargli; forse ascenderà al milione circa, perchè si compone di un palazzo in via del Paradiso, espressamente fatto costruire dal cardinale, di una vasta vigna e di diversi altri fondi esistenti in Roma.

Oltre a questo attivo che non potrà essere sottratto al vigile occhio del ricevitore della tassa per le successioni, si sa che il cardinale aveva erogato una gran parte del suo contante nell'acquisto di cartelle del prestito *Blount*, mentre si conosce pure, e questo dà a divedere quanto fosse previdente il defunto segretario di Stato, che egli non aveva voluto mai acquistare titoli della Rendita turca.

Oltre a ciò al patrimonio del defunto cardinale appartengono molti oggetti di Belle Arti che hanno un valore elevato, quantunque relativo, senza dire che il suo appartamento è fornito di una grande quantità di splendidi e ricchissimi mobili, per trasportare i quali dal palazzo di Propaganda a quello del Vaticano, ci volle un continuo lavoro di oltre quindici giorni.

Disgrazia toccata al generale di Casanova.

Il generale conte Avogadro di Casanova, comandante il 6° corpo d'armata a Firenze, ieri l'altro cadeva da cavallo in via del Maglio rompendosi un braccio.

Siamo lieti però di annunziare che in seguito a felice operazione del medico militare colonnello Baroffio, il braccio venne subito rimesso e l'illustre generale è già in via di guarigione.

Comizio popolare a Bologna.

Ieri ebbe luogo a Bologna l'annunziato Comizio popolare per l'*Italia irredenta*, il quale procedette senza disordini.

Parlarono i signori Gozzi, Mattioli, Sangiorgi ed uno studente. I discorsi furono temperati.

Notizie della Marina.

L'altro ieri mattina, 10, è partita la seconda divisione della squadra permanente composta delle corazzate *Ancona*, *S. Martino*, *Roma* (nave ammiraglia) e avviso *Authion*, diretta a Messina.

— Col 1° settembre la *Venezia* rientrerà in armamento per rimpiazzare il *Principe Amedeo*, che ha avuto delle forti avarie nelle esercitazioni di tiro.

— Il comandante Racchia ha ceduto il giorno 4 il comando del *Vittorio Emanuele*.

— Fra poco nella Darsena di Spezia verrà impiantata una nuova officina per la fonditura dei cannoni del più grosso calibro.

Per tal modo non ci sarà bisogno di ricorrere agli Inglesi.

— I lavori del *Duilio* procedono lentamente e sarà difficile che il grosso galleggiante venga allestito entro l'anno, quantunque il Ministero abbia molta fretta.

Il sen. di Brocchetti avrebbe dato ordine di fare le prove delle torri e delle macchine, quando i cannoni saranno a posto, anche se la corazzatura esterna non fosse ancora compiuta.

Offese all'Imperatore di Germania.

Scrivono da Berlino al *Journal d'Alsace* che, dopo il 2 giugno, 583 persone furono accusate di delitti di lesa maestà. Su questo numero 42 furono assolti e gli altri (in numero di 521), fra i quali 31, donne, furono condannati in tutto ad 811 anni, 11 mesi e 15 giorni di carcere. Il maggior numero delle condanne fu pronunciato a Berlino, Breslavia, Bonn, Bochum, Danzica, Duisburg, Elberfeld, Goritz, Halle, Lubecca, Mannheim. Cinque accusati o condannati si sono suicidati.

CORRIERE DEL MATTINO

13 agosto.

ARRIVO DEL DUCA D'AOSTA.

Ieri col convoglio delle 7,25 pomeridiane, proveniente da Venezia, giunse a Torino S. A. R. il Duca d'Aosta.

I SOVRANI A VENEZIA.

La Regata.

Venezia, 12 agosto 1878.

Ieri ebbe luogo l'ultimo grande divertimento offerto da Venezia ai nostri amatissimi Sovrani: la regata. Riuscì bellissima.

Lo spettacolo di ieri, per la quantità immensa di popolo, il numero, la varietà, l'eleganza e la lussureggiante ricchezza delle gondole, ricordava i tempi della Venezia antica; e nella elegantissima gondola reale, scortata dalle magnifiche *bissone* del Municipio e da centinaia di gondole patrizie, pareva di ravvisare il celebre bucintoro degli antichi e potentissimi dogi.

***

Come nei bei tempi della Serenissima Repubblica, molte ore prima della regata, i ponti, le fondamenta, gli sbocchi dei canali erano fitti fitti di un popolo innumere.

Le finestre ed i poggiuoli di tutto il Canalazzo gremiti di dame e signorine in tutto lo splendore del lusso e della bellezza veneziana.

Nel Canal Grande una quantità immensa di gondole di patrizi, di sandali, battelli, barchette, *peote* di gente del popolo.

***

Alle 3 pom. in un'imbarcazione che era un vero tipo d'eleganza, i nostri Sovrani, il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta ed il sindaco conte Giustinian escirono dai Giardinetti reali per avviarsi al palazzo Foscari.

La lancia dei Sovrani era scortata da sei magnifiche *bissone* e seguita da un gran numero di gondole di Corte e di patrizi.

Applausi, viva ed acclamazioni fino al giungere a Cà Foscari.

***

Alle 5 1/2 in punto partirono dalla *punta* dei Giardini i nove *gondolini* della regata.

Eccovi i nomi dei *gondolini* e dei *poppieri*:
Bianco — G. Franceschi;
Rosso — B. Bigaglia;
Grigio — L. Tramontin;
Verde — A. Vigianello;
Rosa — G. Corradini;
Celeste — A. Perini;
Arancio — D. De Gasperi;
Viola — G. Valeso;
Giallo — C. Boscolo.

Stimo inutile il parlarvi di tutte le peripezie della regata; ed in quanto al risultato m'accontento trascrivervi la relazione ufficiale.

Vinse il primo premio il gondolino n. 7 color *arancio* montato da De Gasperi Domenico detto Fighetti poppiere, e da Dorigo Pietro proviere — il secondo premio fu vinto dal gondolino *bianco* montato da Corral Luigi poppiere e Franceschi Giuseppe detto *Medico*, proviere — il terzo premio fu vinto dal gondolino *solferino* montato da Corradini Giovanni detto *Sud* poppiere e Zane Augusto detto *Cucagna* proviere — il quarto premio fu vinto dal gondolino *celeste* montato da Perini Antonio detto *Fornareto* poppiere e Trevisan Girolamo detto *Ganassetto* proviere.

Un episodio della gara fu questo che al proviere del n. 8, gondolino color *viola*, Scarpa Giuseppe, capitò male improvviso; se ciò non fosse avvenuto, avrebbe forse potuto vincere il secondo premio.

Il gondolino *rosso* n. 2, montato da Bigaglia Battista poppiere e Ravanello Enrico detto *Titanane*, proviere, non prese parte alla regata non essendo giunto a tempo cogli altri a mettersi da partenza. Giunsero poi quinto il gondolino *viola*, sesto il gondolino *verde*, settimo il gondolino *grigio*, ottavo il gondolino *giallo*.

Dopo la regata si credeva che tutto fosse finito, e che non si potesse vedere nulla di più splendido. Tutt'altro! mancava il meglio; poichè, dopo la regata, vi fu un magnifico corso di gondole, che durò per quasi due ore e che rinuncio assolutamente a descrivere.

S'accompagnarono al palazzo reale i Sovrani con un immenso *ponte* di gondole, tutte coperte d'arazzi, di velluti e d'oro, tutte splendenti delle più belle donne d'Italia..... stavo quasi per dire del mondo.

È uno spettacolo, proprio *féerique*, che non si può godere che a Venezia, che solo Venezia può immaginare ed effettuare.

È qualcosa che commuove e che strappa l'applauso anche all'uomo il più freddo ed il più abituato ai grandi spettacoli di tutto il mondo.

Quando i Sovrani passarono trionfalmente pel Canalazzo, seguiti, circondati, scortati dal magico stuolo di tutte quelle gondole fantastiche, io mi trovavo, come sempre, in compagnia del mio nobile amico il conte Belinzaghi.

Ho veduto poche volte il Sindaco di Milano tanto entusiasmato. Non rifiniva di applaudire ed esclamare:

— « Stupendo!... magnifico!... unico al mondo!... Non ho visto mai nulla di simile!... Vivano i Sovrani; ma viva anche il Municipio di Venezia!... Noi a Milano non potremo mai far nulla di simile... Bravo il conte Giustinian! »

— Meno male, signor conte, che lei trovi ciò perfettamente riuscito!

— Altro che riuscito: inimitabile!

— Scommetto che questa volta la vorrebbe essere il sindaco di Venezia.

— Me ne glorierei sicuro!...

— Tanto più in questo quarto d'ora...

— Veramente sublime!

GUSTAVO MINELLI.

Le Loro Maestà andranno a Brescia.

È atteso a Brescia il cav. Ottino per prendere definitivamente la direzione della luminaria che quel Municipio vuol fare in occasione della visita dei Sovrani in quella città. Non è peranco stabilito il giorno del loro arrivo, ma tutto fa credere ch'esso avverrà verso la fine del corrente mese.

Il testamento di G. Pallavicino.

Scrive *Il Secolo* che ieri l'altro fu aperto, presso la pretura di Codogno, il testamento del compianto patriota marchese Giorgio Pallavicino. Lasciò erede l'unica figlia, e legataria d'una cospicua somma la moglie. A questa lasciò altresì tutte le carte e gli scritti, meno gli autografi di Gioberti, di Manin, di Pepe e di altri illustri, i quali dovranno essere consegnati alla città di Torino.

Dispose di un legato di L. 800 annue a prò di un Asilo infantile da istituirsi in San Fiorano. Volle che ogni anno, nell'anniversario di sua morte, sia distribuito pane a tutti i poveri di San Fiorano. Vi è stabilito inoltre che il suo corpo sia sepolto vicino a quello del padre nella tomba gentilizia di San Fiorano.

Il Commissario Regio a Napoli.

L'on. deputato Varè, commissario regio presso il municipio di Napoli, dopo aver consegnato alla nuova Giunta tutte le carte riflettenti l'amministrazione comunale di quella città, è partito alla volta di Roma.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Parigi, 12. — Il *Journal officiel* dice che il tasso d'alienazione della rendita ammortizzabile venne fissato a 80,60 per tre franchi di rendita.

Londra, 12. — Il *Times* dice che i reclami della Grecia per la rettifica della frontiera vennero pienamente giustificati dal Governo inglese, che si esporrebbe a gravi accuse se non li appoggiasse.

Vienna, 12. — La 7ª divisione occupò ieri Travnik, e ristabilì le comunicazioni fra Banjaluka, Vakarwakuff e Jajeza. Sette ufficiali e 160 soldati furono feriti.

Del mattino.

San Vincenzo, 11. — Prosegue per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Montevideo, 8. — Il postale *Colombo*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

Venezia, 12. — Stamane il principe Amedeo è partito per Torino. Oggi pranzo a Corte.

Madrid, 12. — La banda repubblicana dell'Estremadura venne battuta e dispersa. La maggior parte degli insorti domanda l'indulto.

Roma, 12. — Elezioni politiche. — Collegio di Aragona, eletto il duca di Rejtano con 354 voti.

Venezia, 12. — Il Ministro degli affari esteri della Grecia venne ricevuto dal Re con cui trattennesi lungamente. Quindi fu ricevuto anche l'incaricato d'affari Papparigopulos. L'incaricato d'affari fu ricevuto pure dalla Regina.

Vienna, 12. — Un rapporto del comandante del tredicesimo Corpo, in data di Zepce 10, annunzia che gl'insorti fuggiti dopo la disfatta presso Zepce poterono fuggire a Serajevo.

La settima divisione incontrò l'8, alle ore 1, a nord-ovest da Jaice, 5000 insorti, fra i quali tre battaglioni regolari; dopo un combattimento di nove ore, il nemico venne fugato. Gli Austriaci fecero molti prigionieri, ed impadronironsi di 2 cannoni e 3 bandiere; un ufficiale e parecchi soldati sono morti; sei ufficiali e 140 soldati sono feriti.

Il quartiere generale marcierà l'11 da Zepce sopra Senica.

Venezia, 13. — Iersera ebbe luogo la serenata, a cui intervennero le Loro Maestà, accolte da ovazioni.

Sella-Doda, al banchetto offertogli, dopo parecchi brindisi, ringraziò della cordialissima accoglienza, e fece voti per la prosperità della patria e per la concordia, ed inneggiò alla libertà ed all'unità; terminò con evviva al Re ed a Venezia.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che a Livno è scoppiata una rivoluzione di Maomettani; il comandante turco venne assassinato; le truppe, unendosi agli insorti, partirono verso Scoplie, dopo aver incarcerato parecchi Cristiani.

Londra, 12. — *Camera dei Comuni.* — Bourke dice che non ricevette alcuna notizia che i Russi abbiano passato Oxus; ed ignora che la Porta sia intenzionata di rifiutare alla Grecia la rettifica della frontiera.

Dilcke annunzia che interpellerà mercoledì su questo proposito.

Northcote dice che la flotta si ritirerà dai dintorni di Costantinopoli, subito dopo il ritiro dei Russi che spera avverrà presto.

Ragusa, 13. — Il Principe del Montenegro convocò pel 15 corrente a Grahova i capi dell'Erzegovina e quelli rifugiati in Austria. Si prevedono complicazioni.

Bombay, 12. — Una missione inglese si recherà al Cabul al principio di settembre. Si ha dal Cabul che la missione russa è arrivata. I Russi espressero il desiderio di stabilirsi nell'Afganistan: ignorasi la risposta data dall'Afganistan.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

VENEZIA, 12, ore 12,10. — Stamane è partito da Venezia S. A. R. il principe Amedeo diretto per Torino.

Oggi gran pranzo a Corte, al quale interverranno le dame veneziane. Per compensare l'insuccesso della prima serenata, questa sera se ne farà una seconda sul Canal Grande in onore delle Loro Maestà. Si spera che tutto riescirà per bene.

S. M. il Re partirà domani alle ore 7 1/2 pomeridiane.

La regina Margherita resta a Venezia per prendere i bagni col principino di Napoli.

ROMA, 12, ore 4,5. — Si parla di affidare al conte Cantelli, di Parma, la carica di consigliere di Stato. I proponenti sarebbero mossi da considerazioni di benemerenza verso l'ex-ministro dell'interno, nonchè dai disastri finanziari testè capitatigli.

— Si dice che la pubblicazione dell'Appendice al *Libro Verde* venga fatta in settembre.

TRIESTE, 12. — *Vienna.* — La settima divisione, la quale comprende molti triestini, è entrata ieri a Travnik senza incontrare resistenza.

Brod. — Per vendicare il massacro degli ussari a Maglai, il generale Filippovics ha condannato gli abitanti di Maglai al pagamento, entro trenta giorni, di una somma di 50,000 fiorini.

Mostar. — La brigata Schluderer occupò giovedì Stolatz dopo una breve lotta cogli insorti erzegovinesi, in cui non ebbe però a subire gravi perdite.

Del mattino.

PARIGI, 12, ore 4,5. — Lo sciopero dei cocchieri è presso a finire del tutto. Due terzi di essi hanno ripreso il servizio senza condizioni.

— Il granduca Costantino di Russia ha visitato oggi ufficialmente la sezione russa dell'Esposizione.

VIENNA, 12, ore 5,30. — Ieri la settima divisione (duca di Wurtemberg) ha occupato Travnik e ristabilito le comunicazioni telegrafiche con Banjaluka e Gradiska Vecchia. Non si conoscono però i particolari della sua marcia.

Una brigata della 18ª divisione (Jovanovics) ha occupato Stolatz (al sud di Mostar) e stabilito le comunicazioni con Metkovics e la Dalmazia.

PARIGI, 13, ore 9,25. — Oggi ha luogo nelle acque di Spithead e Portsmouth (tra l'isola di Wight e la bocca di Southampton) una grande rivista navale alla presenza della Regina.

Vi prenderanno parte 26 corazzate con 216 cannoni e 6501 uomini tra ufficiali e marinai.

ROMA, 13, ore 10,20. — Credesi che il ministro Delijannis, plenipotenziario greco, e Papparigopulos, ministro greco a Roma, insistano per ottenere dall'Italia la promessa di protezione marittima in caso di guerra colla Turchia. Questa protezione si farebbe mediante la permanenza di navi italiane nelle acque del Pireo e di Sira, mentre la Grecia condurrebbe le sue operazioni militari contro la Turchia.

ROMA, 13, ore 10,25 ant. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto a tenore del quale è vietata l'importazione dei bovini dalla Grecia per essersi manifestato in quel paese il tifo.

Le pelli e le unghie dei bovini provenienti dalla Grecia prima di entrare in Italia dovranno disinfettarsi.

— Il ministro degli affari esteri, conte Corti, ricevette ieri tutti gli incaricati provvisori delle ambasciate e legazioni estere, nonchè Turkan-bey, ministro della Turchia.

— Il Papa ricevette molte famiglie romane e straniere.

— Il ministro Baccarini nominò una Commissione di 11 deputati, presieduta dal segretario generale dei lavori pubblici Grimaldi, per istudiare le modificazioni da introdursi nella legge e nei regolamenti sulle strade comunali obbligatorie.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), agosto		10	12
FARINE 8 marche pel corr. (*)	L.	65 50	65 75
» » per 9bre e xbre	»	64 —	64 50
» » genn. e febbraio	»	63 25	62 50
» » pei 6 mesi da 9bre	»	62 50	62 75
ZUCCHERI saccarino 88/12 (**)	»	57 75	57 75
» » 7/9	»	64 25	64 25
» bianco 3	»	66 75	66 75
» raffinato scelto	»	145 —	145 —

LIVERPOOL, 12 agosto (sera).
COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato sostenuto, al termine debole.
Importazione della giornata 1000.

HAVRE, 12 agosto (sera).
COTONI — Vendite balle 700.
Mercato fermo.
CAFFÈ — Vendite sacchi 5000.
Mercato attivo-fermo.

MARSIGLIA, 12 agosto (sera).
FRUMENTI — Importazione ett. 109,128
» — Vendite » 5,063
Mercato calmissimo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

BORSA DI GENOVA. — 12 agosto.

Rendita Italiana	81 00 cont.	— 81 10 f.m.
Azioni Banca Nazionale		2055 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano		668 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi		— —
Azioni Ferr. Meridionali		342 — f.m.

Francia lettera 108 70 — denaro 108 60.
Londra vista 27 42 — denaro 27 38.
Marenghi da 21 74 a 21 75 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 12 agosto.

Rendita Italiana f.m.	81 15
Obbl. Regia Tabacchi	558 50
Oro	21 73

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 12 agosto 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	413 »
	Trame	»	» »
	Greggia	1	4 20
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	417 20
	Tot. nel mese a oggi	74	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	10	745 82
	Trame	1	96 05
	Greggia	11	810 20
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	22	1652 10
	Tot. nel mese a oggi	162	
Condiz. sete di M. Fontana	Organzino	3	276 04
	Trame	»	» »
	Greggia	1	64 12
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	340 17
	Tot. nel mese a oggi	20	

FIRENZE,	10	12
Rendita 5 0/0	81 22 5	81 22 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 71	21 72
Londra lettera	27 05	27 05
Cambio su Parigi	108 42 5	108 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	822 —	822 —
Banca Nazionale	2054 —	2055 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	341 50	341 50
Credito Mobiliare	665 —	667 —

PARIGI,	10	12
3 0/0 Francese ammortizzabile	80 60	80 60
3 p. 0/0 Francese	76 42	76 37
5 p. 0/0 Id.	110 57	110 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	74 40	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	165 —	166 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	245 —	247 —
Azioni Ferrovie Romane	74 —	— —
Obblig. Lombarde	242 —	242 —
Obblig. Romane	269 —	269 —
Cambio su Londra	25 16 5	25 19
Cambio sull'Italia	7 7/8	8 —
Consolidati Inglesi	94 13/16	94 13/16

VIENNA,	10	12
Mobiliare	261 80	263 40
Lombarde	75 —	75 —
Banca Anglo-Austriaca	108 —	109 75
Austriache	256 75	250 —
Banca Nazionale	820 —	821 —
Napoleoni d'oro	9 23 5	9 23
Argento in banconote	100 95	100 85
Cambio su Parigi	46 20	46 20
Cambio su Londra	116 —	115 80
Rendita Austriaca	65 70	65 75
Rendita in carta	63 25	63 32
Unionbank	69 25	69 80
Rendita Austriaca nuova	73 60	73 80

LONDRA,	10	12
Consolidato Inglese	94 3/4	94 3/4
Rendita Italiana	73 7/8	73 7/8
Spagnuolo	13 3/4	13 5/8
Turco	14 3/8	13 1/2
Egiziano del 1868	60 —	60 —
Egiziano del 1878	60 3/4	60 —

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra Ls. 6000.

BERLINO,	10	12
Austriache	454 —	452 —
Lombarde	121 —	150 —
Mobiliare	462 50	462 —
Rendita Italiana	75 50	74 90

CAVALLERMAGGIORE, 12 agosto.

Frumento	ettol.	L.	23 85	a	21 05
Segale	»	»	14 10	a	13 65
Riso	»	»	32 20	a	— —
Meliga	»	»	16 05	a	— —
Fave	»	»	— —	a	— —
Patate	mir.	»	1 20	a	1 30
Legna forte		»	3 —	a	2 80
Id. dolce	»	»	2 40	a	1 90
Fieno	»	»	10 —	a	9 50
Paglia	»	»	3 50	a	3 —
Vitelli da latte 1ª q.	»	»	11 50	a	— —
Id. 2ª q.	»	»	10 —	a	— —
Id. 3ª q.	»	»	8 75	a	— —
Ova la dozzina		»	0 60	a	— —
Canapa	»	»	— —	a	— —

BORSINO.

Torino, 12 agosto (ore 5 pom.).

Borsa dalla sera ancora più spopolata di quella del mattino.

Apertura della Borsa del mattino: 3 0/0 76 80, 5 0/0 110 50, Ital. 74 40.

Da noi vi era lettera a 81 15, con denaro a 81 10 per fine corrente.

Per titoli pronti 81 a 80 95.

Affari nulli.

Alla chiusura della riunione, la chiusura di Parigi non era ancora arrivata.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 13 agosto 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 80 95 80 95.

Corso legale 80 95.

Oro da 21 72 a 21 79.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo)	meno 2	108 75	109 —	— —	— —
Svizzera	meno 4	108 65	108 90	— —	— —
Londra	più 5	— —	— —	27 05	27 10
Germania	più 4	— —	— —	132 1/2	133 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 agosto 1878.

Come si prevedeva, ieri la chiusura della Borsa ufficiale di Parigi era più debole e ne fu cagione un nuovo rialzo di sconto a Londra a 5 0/0.

Il 3 0/0 da 76 49, corso ufficiale del giorno precedente, cadde a 76 37 1/2; il 5 0/0 da 110 57 a 110 45. L'Italiano rimase a 74 40.

Alla sera i fondi francesi rimanevano senza variazione; l'Italiano non faceva più di 74 35.

Continuano a Parigi le vendite del 5 0/0 francese. Sul nostro Consolidato le transazioni sono quasi affatto nulle.

Da noi questa mattina le poche transazioni che ebbero luogo si fecero sui corsi di 81 10 a 81 07 1/2 per fine corrente, 80 95 a 80 90 per contanti.

Az. Banca Naz. 2055 a 2057.
Az. Mobiliare 666 a 667.
Az. Banca di Torino 705 a 710.
Az. Banco Sc. 287 1/2 a 288 1/2.
Az. Banca Subal. 811 a 812.
Az. Tabacchi 822 a 824.
Az. Meridionali 341 a 343.
Obbl. Meridionali 252 3/4 a 253 1/4.
Obbl. Cavour 512 a 518.
Cartelle S. Paolo 475 a 477.
Francia 108 80 a 109.
Londra 27 07 1/2 a 27 12 1/2.
Oro da 21 70 a 21 78.

Da vendere una piccola **Villa** con giardino, prato, vigna, con annesso fabbricato rustico, situata in regione Reaglie, Valle dei Forni. — Dirigersi al notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 2248

DA VENDERE

Casa in Torino, Borgo Garibaldi, di buona e recente costruzione e del reddito netto del 6 0[0].

Dirigersi dal signor geometra Calla, via Sant'Agostino, N. 19. 2459

DA VENDERE

Cascina detta l'*Ormea del Conte* in territorio di Barge e Cardè, di ettari 49 17 84 (giornate 129, tavole 8) composta di ampio fabbricato rurale, prati irrigui, campi ed alteno, sullo stradale da Barge a Villafranca.

Per le informazioni rivolgersi in Villafranca Piemonte al geometra Filippa e notaio Fassi, ed in Saluzzo al sig. avvocato Valli notti Giuseppe. 2415

Vari alloggi e varie camere tutti arredati a nuovo da affittare al presente in via Galliari, N. 12. 2467

DA VENDERE in VENARIA REALE

Filatoio da seta con motore ad acqua capace della produzione di chilogrammi cento circa Organzino. — È pure compresa nella vendita annessa Casa d'affitto.

Dirigersi pelle trattative al sig. Gaetano Bussone, in Venaria Reale, oppure ai signori fratelli Ceriana in Torino. 2468

UN AGRICOLTORE

torinese, pratico in ogni genere di coltivazione, specialmente viticoltura, desidera impiegarsi come **giardiniere** o **vignaiuolo** (famiglia: ha una sola ragazza). Può dare ampie informazioni.

Scrivere alle iniziali B. G. L. fermo in posta, Piossasco. 2466

Vendita volontaria

di **Casa** a Porta Nuova, con grande cortile e sito fabbricabile per lire 110,000, convenientissima.

Altre Case in tutti prezzi, **Tenute, Cascine e Ville**.

Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 2449

Terreni fabbricabili, Case per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

DA RIMETTERE

Drogheria antichissima. Rivolgersi all'Agenzia Galvagno, Piazza Castello, 17, Torino. 2462

Martedì 13 agosto

Incanto volontario

di mobili di negozio. — Piazza dello Statuto, N. 14. 2464

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la bocc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

POLVERE MAZADE E DALON

per distruggere i

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito in TORINO D. MONDO, G. CAPURRO Negozianti 2105

Franceschi E. — Del leggere e del porgere. Trattato, 1 vol. in-12° L. **2**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Giuliani G. B. — Sul vivente linguaggio della Toscana. Lettere, 2ª edizione corretta ed ampliata, 1 volume in-16° L. **3**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Sul feretro di Aleardo Aleardi. Discorsi del comm. Giulio Camuzzi, senatore — Cav. prof. Gaetano Trezza — Comm. prof. Angelo Messedaglia — Cav. avv. Augusto Righi, deputato — Avv. Tullio Mestre, con preambolo di Dario Papa. Prezzo L. **1**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

I Marchesi di Susa o il Piemonte nel secolo XI, per Adele Capellano.

Prezzo L. **2**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Odi barbare di Giosuè Carducci (Enotrio Romano). Seconda edizione, con prefazione di G. Chiarini. Un bel volume in-16° di 300 pagine, prezzo L. **4**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Auxilium — Sonetti con coda in prosa di P. E. Guarnerio. Prezzo centesimi **50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Vita di Tommaso Vallauri scritta da esso. 1 vol. in-8°. Prezzo, L. **4**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Di Alberico Gentili e del Diritto delle genti, letture di Aurelio Saffi nell'Ateneo bolognese. Un bel volume di 270 pagine in-12°, prezzo L. **3**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Bazzoni A. — La reggenza di Maria Cristina duchessa di Savoia, con documenti inediti, 1 vol. in-8° L. **5** —

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Esercizi di traduzione dall'italiano in latino del Sac. D. G. B. Garneri. — Un volume in-12° di 80 pagine. Cent. **50**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Agli agenti di campagna — Il Contabile della Azienda rurali. Un bel volume a registro che contiene l'inventario del podere a San Martino — Libro giornale-cassa — Libro mastro-conti spese e rendite — Animali, derrate e prodotti diversi — Conti spese generali e speciali dell'Azienda — Conti personali — Prospetto delle partite rendita e spesa.

Prezzo ridotto L. **1**.

Contabilità agricola — Bilancio sinottico ad uso dei proprietari, affittavoli, agricoltori ed agenti di campagna.

Prezzo ridotto cent. **50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

20 LIRE UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA e DA LIQUORI — tutto Cristallo di Boemia composto di 53 pezzi:

2 bottiglie grandi per vino e 4 per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 salieri — 2 portastecchi — una bottiglia e 6 bicchierini per liquori con analogo *cabaret* — **Tutto per 20 LIRE** si spedisce diligentemente imballato. — Spese di porto a carico del committente. — Dirigere le domande a **CARLO MANFREDI**, TORINO, via Finanze, N. 3 e 5.

Catalogo illustr. **gratis e franco**. 2176

SI CERCA una Commessa per Lingeria per un negozio. — Scrivere fermo in posta a L. P., num. 410, Torino. 2457

BIGLIARDO per campagna da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino. 2208

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872 — Diploma di merito, Vienna 1873 — Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874 — Medaglia d'argento, Marsiglia 1874 e Parigi 1875 — Fuori concorso, Bruxelles 1876 e Medaglia in argento dorato, Compiègne 1877.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS (38 anni di successo).

L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **gran caldo.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualunque malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS, Cours d'Herbouville, 9. Boccette da L. 2 e 5 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. 2418

L'ANISINE MARC Questo celebre *antinevralgico* del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo **5** fr.; franco per posta: fr. **6 50**. — *Esigere la firma in rosso.* Parigi, JOCHELSON et C., 39, rue Richer, Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie. — Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Centrale,** e **Cerruti**. 1797

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese,** e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1[2] scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 1805

PROFUMERIA RIGAUD & Cie

8, rue Vivienne, Parigi.

PRODOTTI ALL'YLANGYLANG DI MANILLA

NUOVI PROFUMI ESOTICI PERFEZIONATI

Champacca, Melaghetta, Nizzaine, San-Paquita, Alessia, Linaloè

PROVENIENTI DALLE INDIE, DALLA CHINA, DALLA BOLIVIA, DALLE ANTILLE e DAL MESSICO.

PROFUMERIA MIRANDA

A BASE DI GIGLIO E DI LATTUCA

Estratto, Sapone, Olio e Pomada.

CREMA DENTIFRICIA RIGAUD *a base di china.* | **DENTORINA RIGAUD** *nuovo Elisir all'arnica.*

Deposito nelle principali città.

Vendita in Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5. 1585

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra,** detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura n. 46,270 — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,910. — Sig. dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218 — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744 — Il dottor Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522 — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1[4] di kil. fr. 2 50; 1[2] kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1[2] kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2] kil. fr. 4 50; di 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano,* e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola,* 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale,* 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Aicatti, *via San Tommaso,* 25 - Bertone, *via S. Massimo,* 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Bozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia,* 20 - Orsini ecc. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour,* 18 - Maria Zo, *via Po,* 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 687

(SAVOIE)

BRIDES-LES-BAINS

Altitude 570 mètres.

Eaux thermales 35°

LAXATIVES ET PURGATIVES

Minéralisation 6 grammes par litre.

Maladies du foie, Chlorose, Anémie, Obésité, Hydrothérapie, Cure de raisin.

Grand Hôtel des Thermes.

SALINS-MOUTIERS

Altitude 492 mètres.

Eaux de mer thermales 36°

employées avec succès contre la Scrofule, le Rachitisme, les Affections des os.

Minéralisation 16 grammes par litre.

Débit 3,500,000 litres par jour.

Hôtel de Tarentaise.

On peut combiner le traitement des deux sources. Un service d'*omnibus* relie les deux stations. — Renseignements à **Brides,** au Directeur des Établissements. 2368

TORCHI DA UVA

DI VARIE COSTRUZIONI

dal *prezzo* di **L. 140 a 1000.**

Viti in ferro pei medesimi in vendita.

Deposito di mobili d'ogni genere con laboratorio in Lucento, presso Giuseppe Bergna, via Doragrossa, N. 23, Torino. 2491

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, Torino

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della Regia Profumeria e Distilleria

DI STEFANO FRECCERI — GENOVA.

Spedizione contro assegno ovunque è ferrovia diretta.

Acqua di Genova, il vero tesoro per l'igiene della pelle; è uno dei migliori odori per fazzoletto. — **Lire 2.**

Profumi concentrati, per fazzoletto, di qualsiasi odore. — **Lire 1, 2 e 3.**

Cosmetico fenico Frecceri, possente ristoratore istantaneo del colore naturale dei capelli e barba; non macchia la pelle nè la biancheria. — **Lire 3.**

Acqua di fiori d'Arancio amaro, vero bigaradia. Quest'acqua stomatica, digestiva, calma e guarisce le malattie nervose, convulsioni, deliqui, isterismo, debolezza di stomaco, mal di mare, ecc. Un cucchiaio in un bicchier d'acqua inzuccherata costituisce la migliore e la più igienica delle bevande per estinguere la sete e rinfrescare lo stomaco. — La boccetta, **cent. 50**. Al quintale **lire 100**, franca d'imballaggio.

Acqua Frecceri per ridonare il colore primitivo ai capelli. — **L. 2 50.**

Acqua di Colonia perfezionata, garantita superiore a quella d'importazione straniera. — **L. 1 50.**

Deposito in **Torino** presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, numeri 3 e 5. 2458

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1679

FAVOREVOLE OCCASIONE

per impiego di capitale

Davanti il Tribunale civile qui sedente ed all'udienza delli 29 agosto corrente, si esporrà in vendita **una casa** a quattro piani con soffitte, cantine e con servizio d'acqua potabile e gas, in questa città, via del Soccorso N. 4, e via S. Massimo, N. 15.

Detta casa di solida e bella costruzione e di un reddito netto di L. 6000, come dalla specifica perizia dell'ingegnere Testa, depositata presso i procuratori capi Bevione ed Abelli, via Doragrossa, Nn. 26 e 28, viene esposta all'incanto sul prezzo di L. 60,000 ed in un sol lotto. 2450

CANCELLATE IN LEGNO

spaccato o segato, intrecciato con filo ferro zincato, per la chiusura dei **Parchi, Giardini, Strade, Poliai**, ecc.

SISTEMA BREVETTATO IN ITALIA

Menzione onorevole al Concorso Agrario di Novara 1874; Medaglia di bronzo all'Esposizione di Pavia 1877.

DECKER e Comp.

TORINO — *Via Barolo*, 19 — TORINO

Dietro richiesta spedisconsi *gratis* i prezzi correnti. 2365

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Dott. CARLO ORIO.

Le sottoscrizioni per cartoni seme-bachi originari del Giappone da importarsi per l'allevamento 1879, si ricevono alla Sede dell'Associazione presso il Dottore Carlo Orio, in Milano, 42, via Cerva; oppure presso la Banca Fratelli Nigra e il signor Francesco Prandi, via Milano, N. 20, in Torino. Anticipo L. 3 saldo alla consegna. 2359

Prima della vendita all'Asta Pubblica.

Per la chiusura definitiva del negozio di Porcellane, Terraglie e Cristalli, via Santa Teresa, accanto al Caffè S. Carlo, Torino, già deposito della fabbrica *Villa della Regina*, per qualche giorno si continua la liquidazione con grandissimo ribasso. Ottima occasione per rilevare il negozio. *Locale con o senza mobiglio da rimettersi.* I negozianti, albergatori, ecc., troverebbero particolarmente il loro utile. 2426

DEPOSITO DI SPECCHI E LASTRE DI CRISTALLO

Laboratorio per l'argentatura di specchi e fabbrica di cornici ed indoratura di mobili

DI MAZZURI GIOVANNI

già con negozio in via Lagrange, ed ora nella bottega già tenuta dal negoziante di specchi FERRO GIORGIO, in **via Roma, 18, Torino.** 0578

COLLEGIO BAROLO

Il Collegio Barolo (nel Comune dello stesso nome) che entra nel quarto anno della sua vita, accetta alunni per la 3ª e la 4ª elementare e per le tre classi della scuola tecnica col pagamento della pensione di L. 35 mensili.

Le domande di ammissione debbono farsi al Rettore del Collegio.

Sono poi da conferire sei posti gratuiti per concorso d'esame che avrà luogo in principio d'ottobre.

Gli aspiranti debbono presentare all'Opera pia in Torino (via Orfane, N. 7), od al Rettore del Collegio in Barolo, prima del 15 del prossimo mese di settembre, la loro domanda coi seguenti documenti:

1° Fede di nascita e di battesimo da cui risulti l'età non minore di 12, e non maggiore di 14 anni;

2° Fede di vaiuolo, o di vaccino innestato con buon successo;

3° Stato di famiglia e di fortuna spedito dal Comune;

4° Attestazione degli studi fatti, da cui risulti almeno della promozione alla 4ª elementare. 0593

« Perfezione. »

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

SIG. S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rianimandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row LONDRA, INGHILTERRA.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Deposito in Torino, presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale.

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce concentrate

IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO

Senza odore e senza sapore

« Con questo ferro, dicono tutte « le sommità mediche di Francia e « d'Europa, non più stitichezza, nè « diarrea, nè fatica di stomaco; « non anneriscono mai i denti.

Il solo adottato in tutti gli Ospitali.

8 Medaglie alle Esposizioni. GUARISCE RADICALMENTE:

ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

È il più economico dei ferruginosi, poichè un flacone dura più di un mese.

R. BRAVAIS e Cie, 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.

(*Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui-sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.*)

Deposito generale da A. MANZONI e C., via Sala N. 10 Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, angolo via Roma e piazza S. Carlo, Cerruti, Giordano, Torre e Viale Clemente, via Palazzo di Città. 2161

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto**: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la injezione Peyrard sovra 231 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 30 malati da più di 10 anni, 80 da 5 anni, 23 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 159

Torino, Tip. Roux e Favale.